

Pedagogia delle disabilità

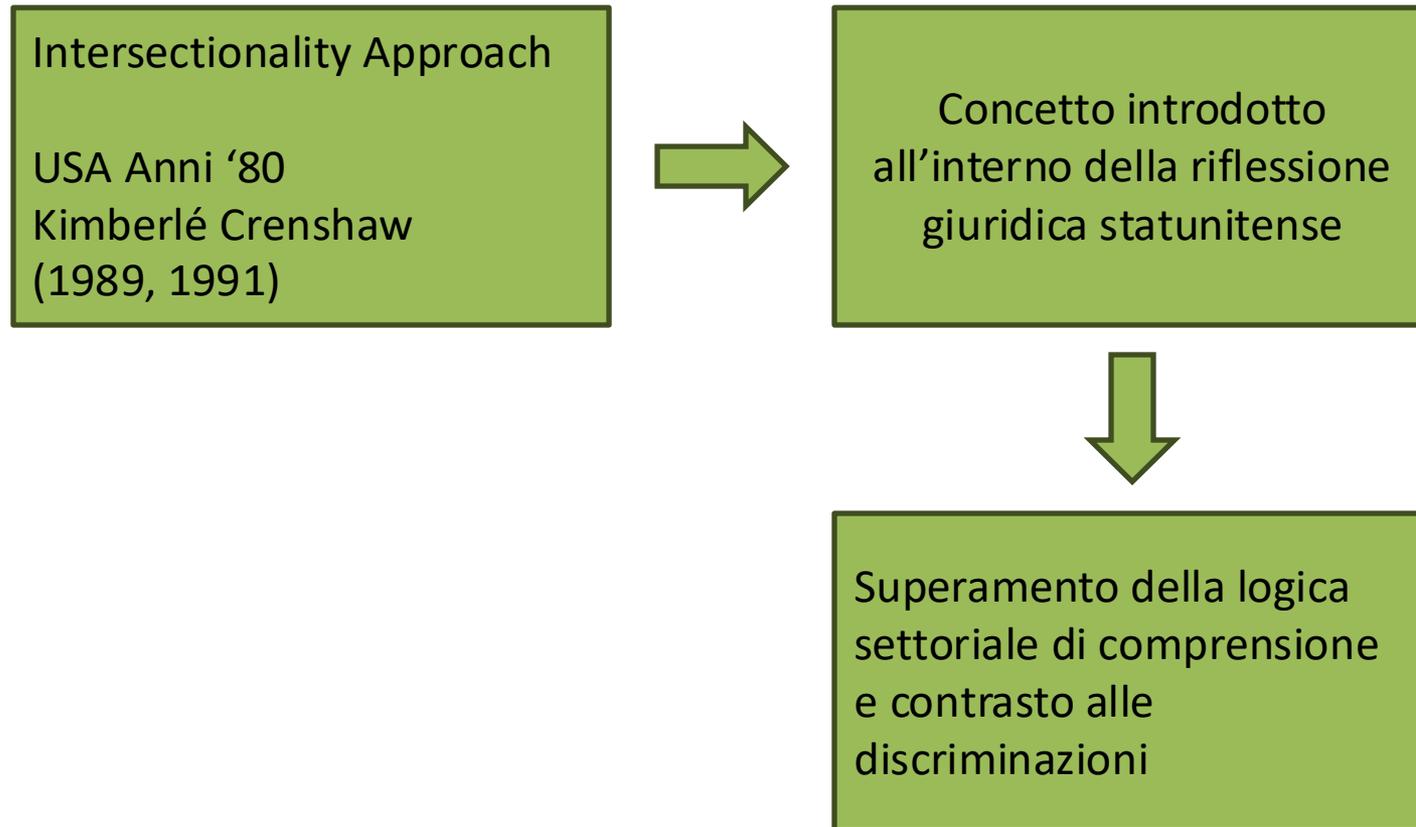
LEZIONE 3 – 08/10/2024
PROF.SSA ARIANNA TADDEI
UNIVERSITÀ DI MACERATA

Intersectionality Approach e Orizzonti pedagogici

L'Approccio Intersezionale
consente di mettere a fuoco i
processi discriminatori che
investono la persona con disabilità
all'interno del suo habitat sociale.

L'Intersectionality Approach

Le origini dell'approccio intersezionale



Concetto di Intersezionalità: le origini

«La discriminazione, come un traffico attraverso un incrocio, può fluire in una direzione o può fluire in un'altra. Se si verifica un incidente ad un incrocio, esso può essere causato da automobili che arrivano da un certo numero di direzioni e talvolta da tutte le direzioni.

Allo stesso modo se una donna di colore è ferita perchè è nell'incrocio, il suo infortunio può derivare da discriminazioni di genere o discriminazioni razziali» (Crenshaw, 1989, p.145).

Discriminazioni Multiple

Il fenomeno della discriminazione che trae origine dall'intersezione di molteplici fattori causali non può essere analizzata esaminando un singolo elemento alla volta



Che cosa significa??

Approccio intersezionale vs Approccio settoriale

APPROCCIO INTERSEZIONALE

vs

APPROCCIO SETTORIALE



Consente un'interpretazione complessiva dell'interazione tra i diversi fattori che determinano una situazione multidiscriminatoria



Produce una lettura dicotomica e settoriale delle variabili che determinano una multi discriminazione, che diviene il risultato della sommatoria di ogni singolo fattore di svantaggio

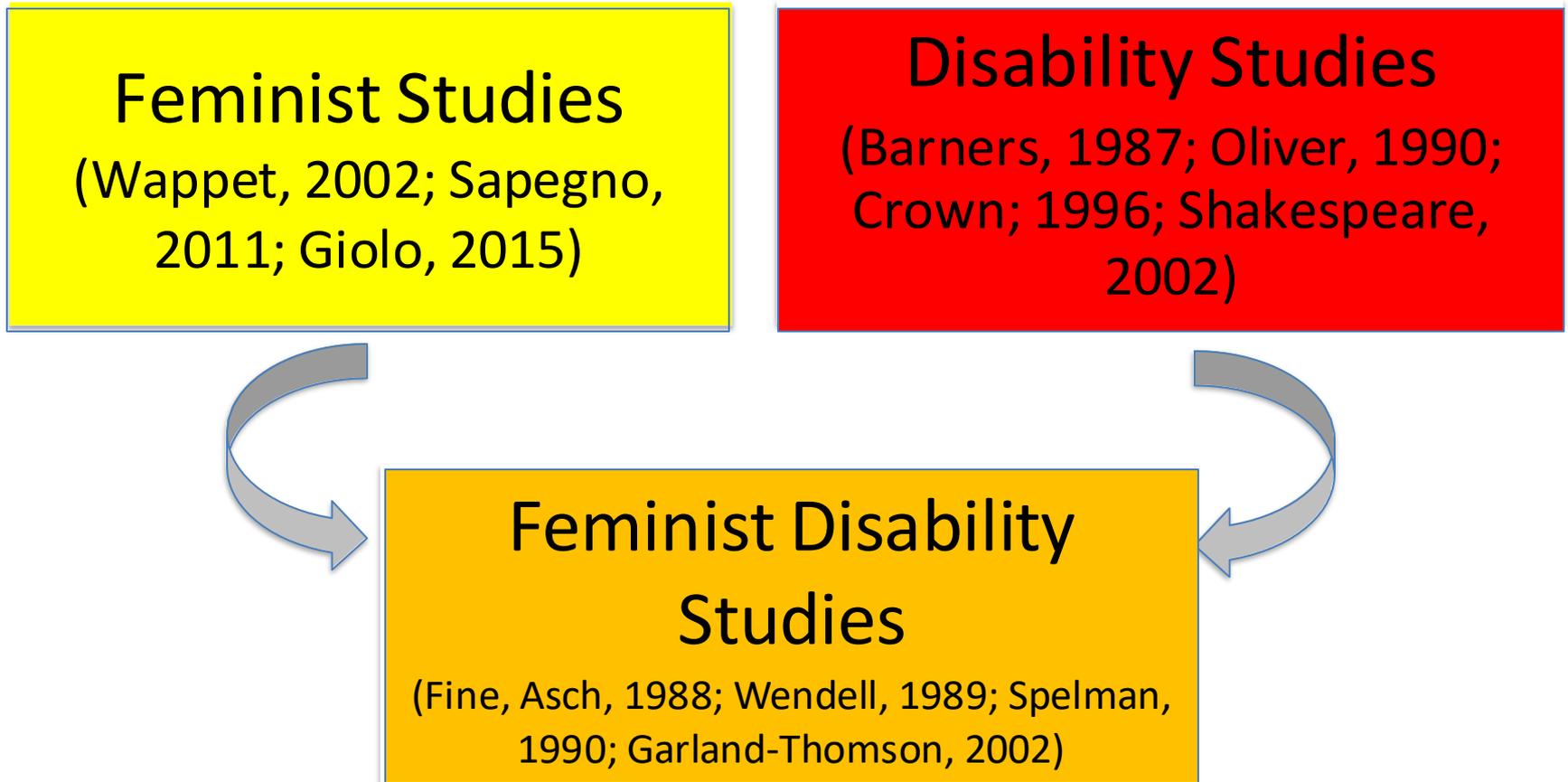
Disabilità e intersezionalità

La disabilità non può essere compresa limitandosi ad uno sguardo unidirezionale e monotematico ma necessita di una **contestualizzazione complessa**.

Pedagogia Speciale e Approccio Intersezionale: le ragioni di un legame

- **Identità plurale** della Pedagogia Speciale.
- **Approccio interdisciplinare** agli oggetti di studio: esplorazione di confini disciplinari altri per costruire intersezioni.
- Inclinazione alla **conoscenza della complessità** delle peculiarità umane e relazionali.
- Promozione di **un'idea di giustizia sociale** fondata sul rispetto delle differenze e dei diritti umani.

Cornice epistemologica



I movimenti femministi



Il Black Women's Movement negli Stati Uniti



Disability Rights Movement



Critica ai Feminist Studies

A partire dai primi anni '80 si avvia un'importante critica ai Feminist Studies da parte di alcune donne con disabilità attive nel movimento femminista come Susan Wendell, Michel Fine e Adrienne Asch.

Corpo femminile e Corpo femminile con disabilità

«Le donne con disabilità percepiscono che le femministe hanno un ideale del corpo femminile o un'esperienza del corpo femminile a cui non possono partecipare».

(Wendell, 1993, p.117).

Le «minoranze» della popolazione femminile che non rispondevano ai canoni della cosiddetta «normalità» non erano considerate parte strutturale di una riflessione ampia e complessa.

Il silenzio nei Movimenti delle persone con disabilità sulla questione di genere

All'interno dei Movimenti per i diritti delle persone con disabilità, le donne non hanno avuto voce per moltissimi anni.

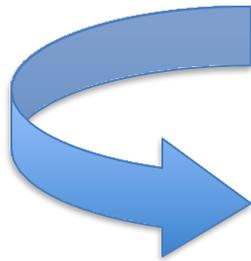
Donne con Disabilità e Disability Studies

La mancata integrazione della questione di genere all'interno dei Disability Studies è riconducibile ad una interpretazione talvolta rigida del modello sociale della disabilità.

La volontà di contrastare le ingiustizie generate dal modello medico-individuale che è alle origini del modello sociale ha messo in secondo piano il deficit psico-fisico, l'esperienza soggettiva e quindi il corpo.

Le origini dei Feminist Disability Studies

Le donne con disabilità da un lato rischiano di essere oppresse per vivere in una società governata da uomini e, dall'altro, per essere *disabled* in una società dominata da «abili».



I Feminist Disability Studies sono il prodotto di un processo di riflessione critica verso sia i Disability, sia i Feminist Studies.

Le pioniere della teoria della disabilità
femminista

*«Disabled Women: Sexism without the
Pedestal», 1981, di Michelle Fine e Adrienne
Asch.*

*Il testo evidenzia le sfide che affrontano le
donne con disabilità.*

Tema strategico dei FDS

Garland-Thomson afferma che i FDS leggono la disabilità come la risultante dell'interazione tra i corpi e i loro ambienti sociali e materiali.

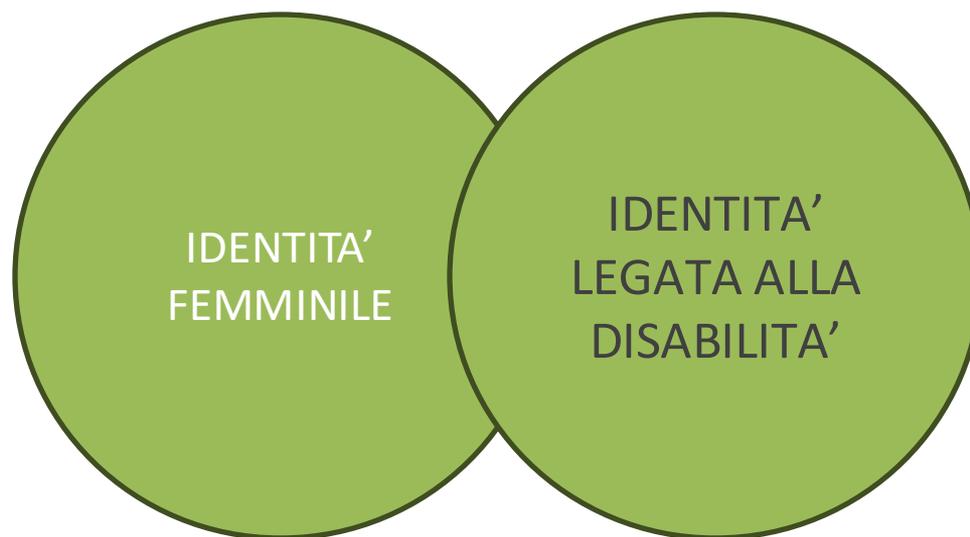
Visione del cortometraggio «Disabilità».

<https://www.educaid.it/video/>

Lavoro di gruppo

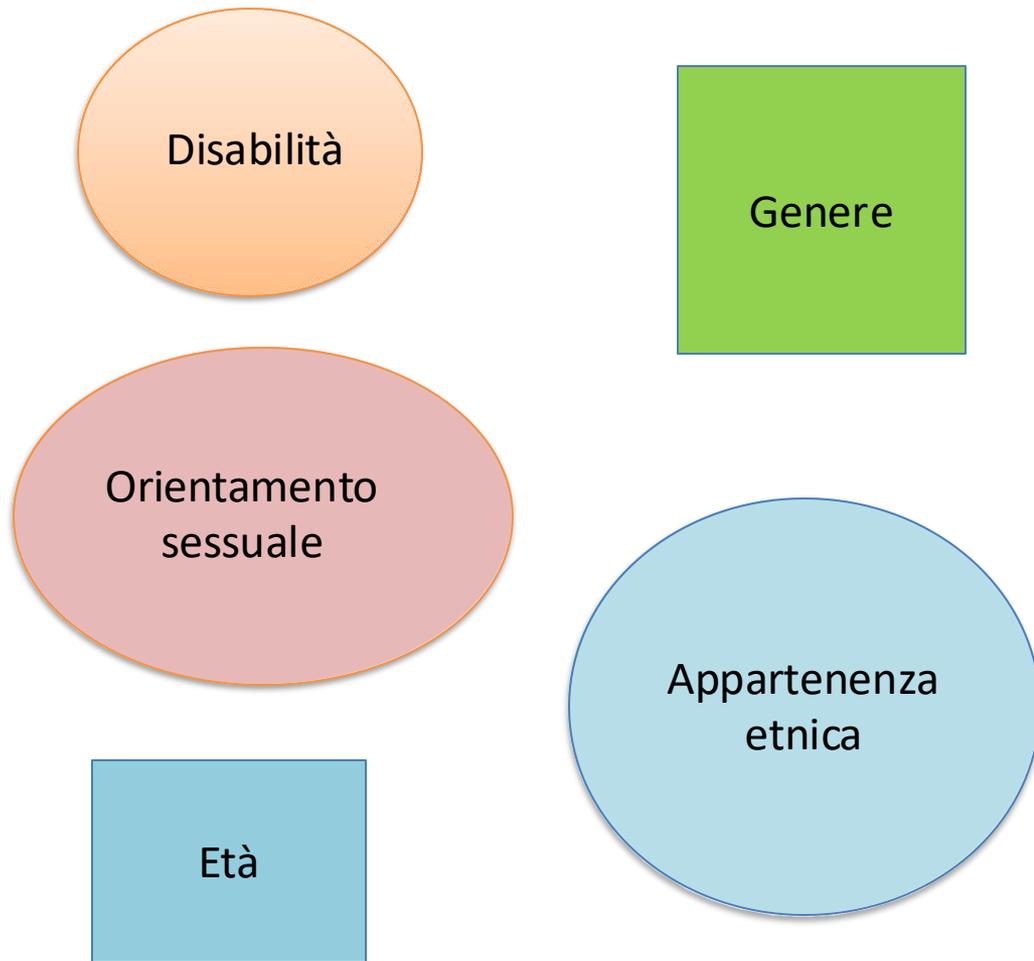
- Quali scene sono maggiormente espressive del binomio genere-disabilità?
- Quali discriminazioni emergono?
- Che ruolo gioca il contesto nel determinare le multidiscriminazioni?

Identità plurale delle donne con disabilità



Entrambi i concetti sono dinamici e socialmente e culturalmente costruiti

Identità Plurale delle donne con disabilità



Aporie

Diritto all'educazione

Diritto al lavoro

Diritto all'autorappresentanza politica e sociale

Diritto all'affettività e alla sessualità

Doppia Appartenenza Identitaria

Per comprendere la complessità identitaria delle donne con disabilità è necessario superare una *lettura dicotomica* che inevitabilmente rende «invisibile» o «silente» la dimensione della disabilità o quella dell'essere donna.

Corpi senza peso sulla bilancia della giustizia sociale (Bernardini, 2018)



Alcuni dati

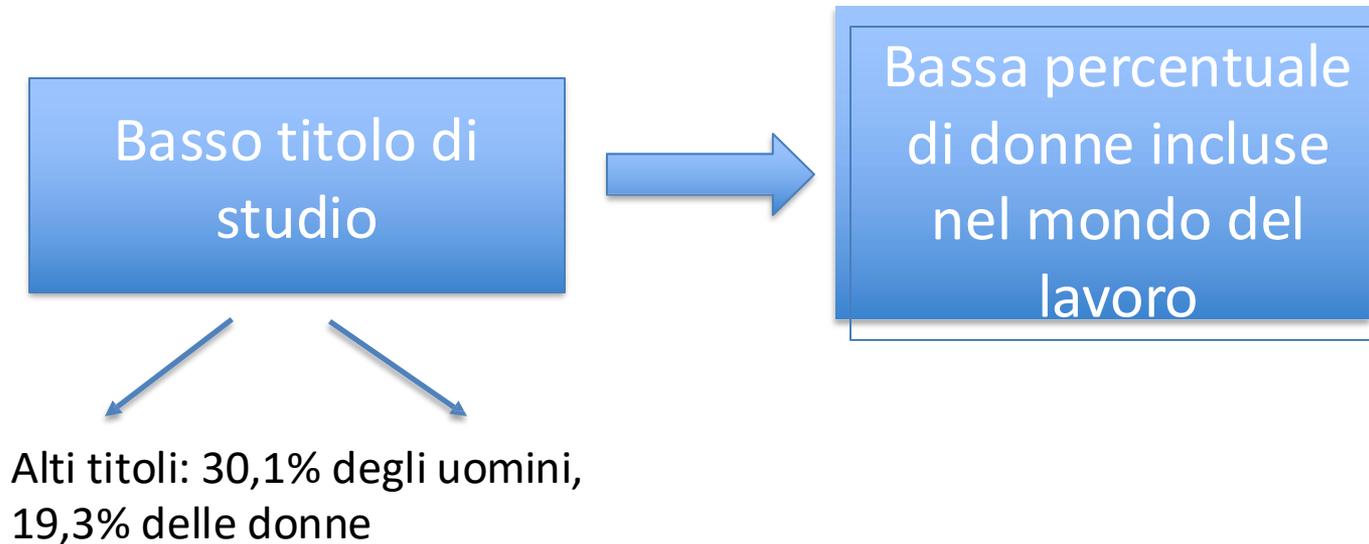


Secondo il Poverty, gender and intersecting inequalities in the EU Report (EIGE, 2016).

Solo il 18% delle donne con disabilità ha un'occupazione (rispetto al 30% degli uomini) e percepisce un salario generalmente più basso.

ISTAT 2019: lavoro e studio

Solo il 35,1% delle donne con limitazioni funzionali, invalidità o malattie gravi è impegnato professionalmente (a fronte del 51% degli uomini con disabilità).

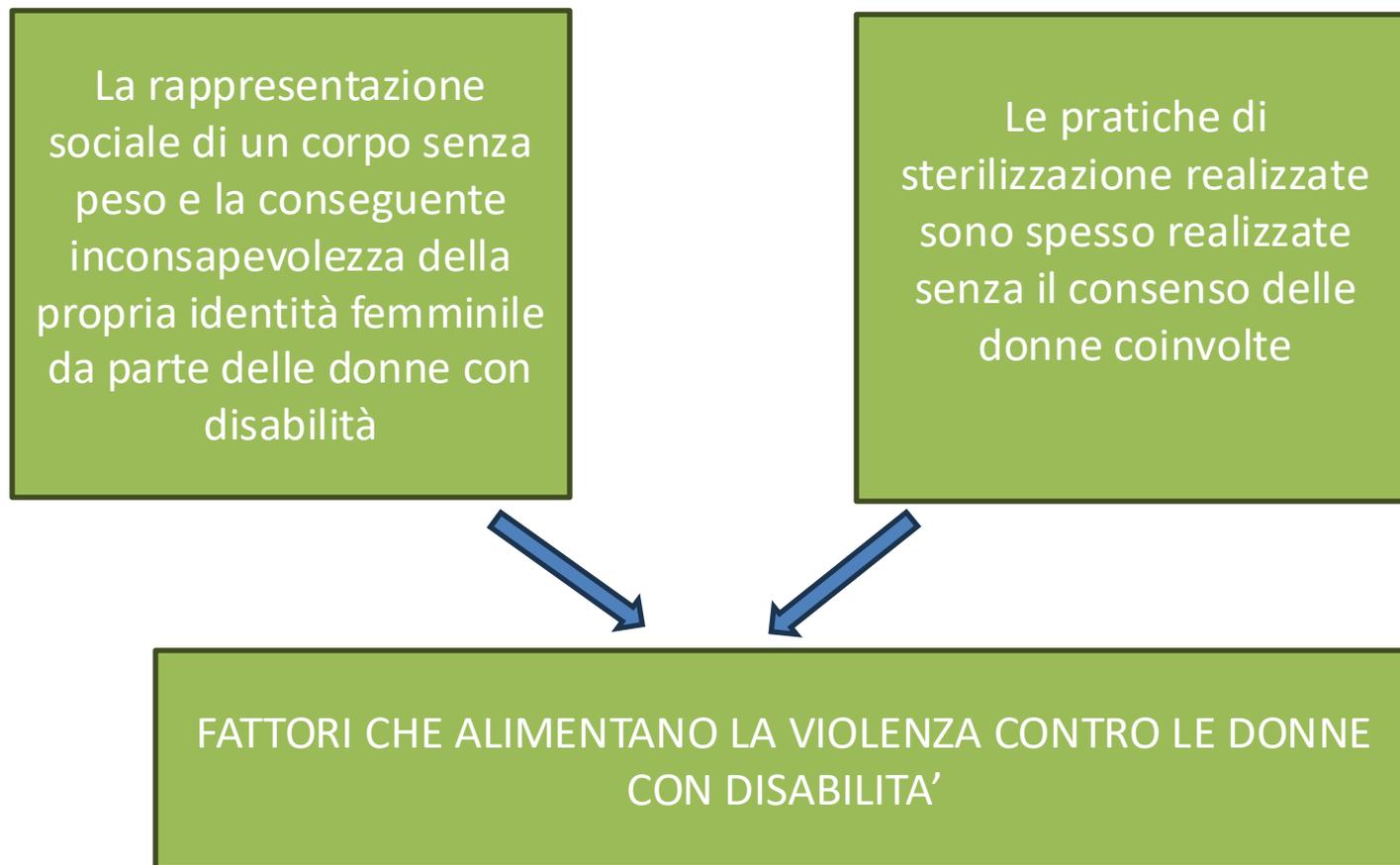


Istat: violenza contro le donne con disabilità

Il rischio di subire stupri per le donne con
disabilità, rispetto alle altre donne è più che
doppio (il 10% vs. il 4,7%).

Le donne con disabilità sono
vittime ancora di discriminazioni
multiple

I corpi senza peso e la violenza contro le donne con disabilità



Narrazione delle storie di vita:
strumento di emancipazione
attraverso cui leggere
l'intersezione dei fattori alla base
della multidiscriminazione

Voci di donne: il corpo negato

«Ho fatto parte di tutte le lotte che abbiamo fatto per i consultori ed è lì che ho avuto la consapevolezza che...stavo in mezzo alle donne e ne parlavo come se la cosa non mi appartenesse [...] Riconoscevo solo la mia testa ed avevo il rifiuto del mio corpo. Il problema è che la disabilità viene utilizzata come asessualità. Anche il fatto che non avrei mai potuto avere una famiglia, per cui il mio corpo lo avevo annullato completamente, perché non accetti tutta te stessa, non sei mai completa»

Nunzia Coppedé (Straniero, 2018, p.170)

Il corpo tra bisogni e desideri

«Mani esperte, devote. Mani disposte ma straniera.
(...) Mani materne, mani matrigne, mani benedette,
mani maledette, mani necessarie, mani indispensabili!
mani! mani! inconsapevoli mani da cui spesso mi sento
come scancellata, che del mio corpo leggono sempre i
bisogni, mai i desideri»

Paola Nepi, dal monologo Le mani addosso (2013)

Il corpo asexuato

Gli studiosi hanno evidenziato diverse ragioni per cui la dimensione sessuale non sia normalmente associata alle persone con disabilità:

- Rappresentazione del disabile come eterno bambino o bambina
- Continua stigmatizzazione del corpo che non è ritenuto idoneo alla sfera sessuale in quanto non «funzionante» e sano (mancanza di identità riconosciuta sin dalla nascita)
- Nell'immaginario diffuso la sessualità non è considerata un'esperienza per persone con disabilità (Taddei, 2020)

Riflessione di gruppo

- Conoscete persone con disabilità che narrano la propria storia?
- Perché secondo voi hanno deciso di narrare la loro storia?
- Attraverso quali canali lo fanno?
- Credete sia utile?
- Quale risvolto pedagogico può avere la narrazione?

Disabilità, genere e fotografia

La disabilità storicamente ha rappresentato l'immagine mancante

Il rischio di chi ha provato a rappresentarla è stato quello di amplificare gli aspetti della disabilità legati al dolore, alla fragilità e alla compassione, rafforzando gli stereotipi

Contrastare gli stereotipi

La fotografia è un mezzo per restituire uno sguardo intersezionale sulla realtà e per contrastare gli stereotipi sulla bellezza fisica costruiti su un ideale di falsa perfezione

- Per loro natura gli stereotipi hanno un doppio carattere: definiscono ciò che sono le persone ma anche come dovrebbero essere; ammettono certe possibilità e non altre e creando aspettative finiscono con l'averne una funzione normativa.

Priulla, 2016, p.67

Abbiamo la tendenza a crearci certezze quando siamo davanti alla complessità, a situazioni inconsuete, a dati poco leggibili; prendiamo in prestito opinioni da fonti che riteniamo attendibili senza assicurarci che lo siano davvero, e le usiamo come ancore cognitive per arrivare sbrigativamente a conclusioni.

Priulla, 2016, p.67

Di fronte al confronto con lo stereotipo, con il modello che la nostra cultura ha costruito per noi, impariamo a uccidere una parte di noi stessi, quella non corrispondente alle aspettative.

L'essere costretti a confrontarsi con lo stereotipo porta poi i membri di un gruppo svantaggiato a peggiorare le proprie prestazioni ad un compito per il quale sono ritenuti meno adatti in una spirale che si autoalimenta.

Priulla, 2016, p.68

Gli sguardi di chi ha accompagnato il passaggio dalla documentazione sociale al ritratto fotografico delle donne





Alison
Lapper
Pregnant

Opera di Marc Quinn

Opera collocata in Trafalgar Square, 2007

Quesito

Le donne sono diventate protagoniste attive delle opere d'arte indipendentemente dai canoni di bellezza vigenti?

Prospettive emancipatorie

Il protagonismo delle donne costituisce una premessa irrinunciabile affinché esse stesse siano libere di rappresentare e autorappresentare la propria idea di bellezza.



**DIRITTO AD ESSERE UNA, NESSUNA,
CENTOMILA**

I' am a Woman
no more no less
no more no less

<https://www.educaid.it/wp-content/uploads/2020/09/I-AM-A-WOMAN.pdf>

Auto-narrare la disabilità

Significa accendere l'attenzione sul soggetto come essere umano,
sulle abilità piuttosto che sul deficit
e assecondare un bisogno che appartiene
all'umanità: raccontare di sé e della propria vita.

*Autoritratto Face to
Lift no 3 – Anna
Noggle, 1975*

*cicatrici scalfite attraverso
interventi chirurgici*



Esempi di ritratto e autoritratto

Mostra fotografica «Tu cancro, io donna. Ammalarsi di femminilità» (Noemi Meneguzzo). Ha raccontato il cancro al seno.

Mostra fotografica «I'm not me» (Annette Schereyer), racconto della bulimia e anoressia presso Villa dei Pini di Firenze

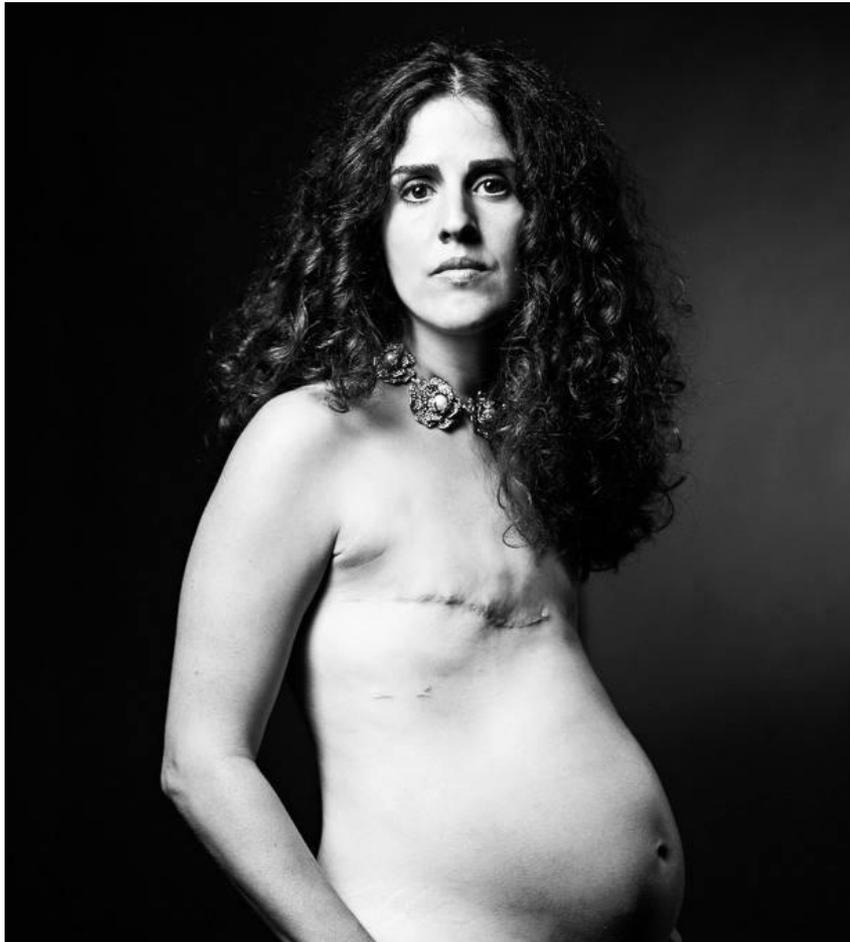
Identità femminili e disabilità invisibili



*Invisible Bodies Disabilities,
Chiara de Marchi, 2017*

Fotografare le malattie intestinali croniche

Identità femminile mutilata



The SCART Project, David Jay, 2011

Campagna di sensibilizzazione
sul tumore al seno.

Narrazione ed emancipazione



Christian Tasso
Monti Nilgiri, 2017

Bellezza intersezionale

*Forse dovremmo abbracciare l'idea che
la bellezza sia fragile
come lo è,
a suo modo,
ogni essere umano.*